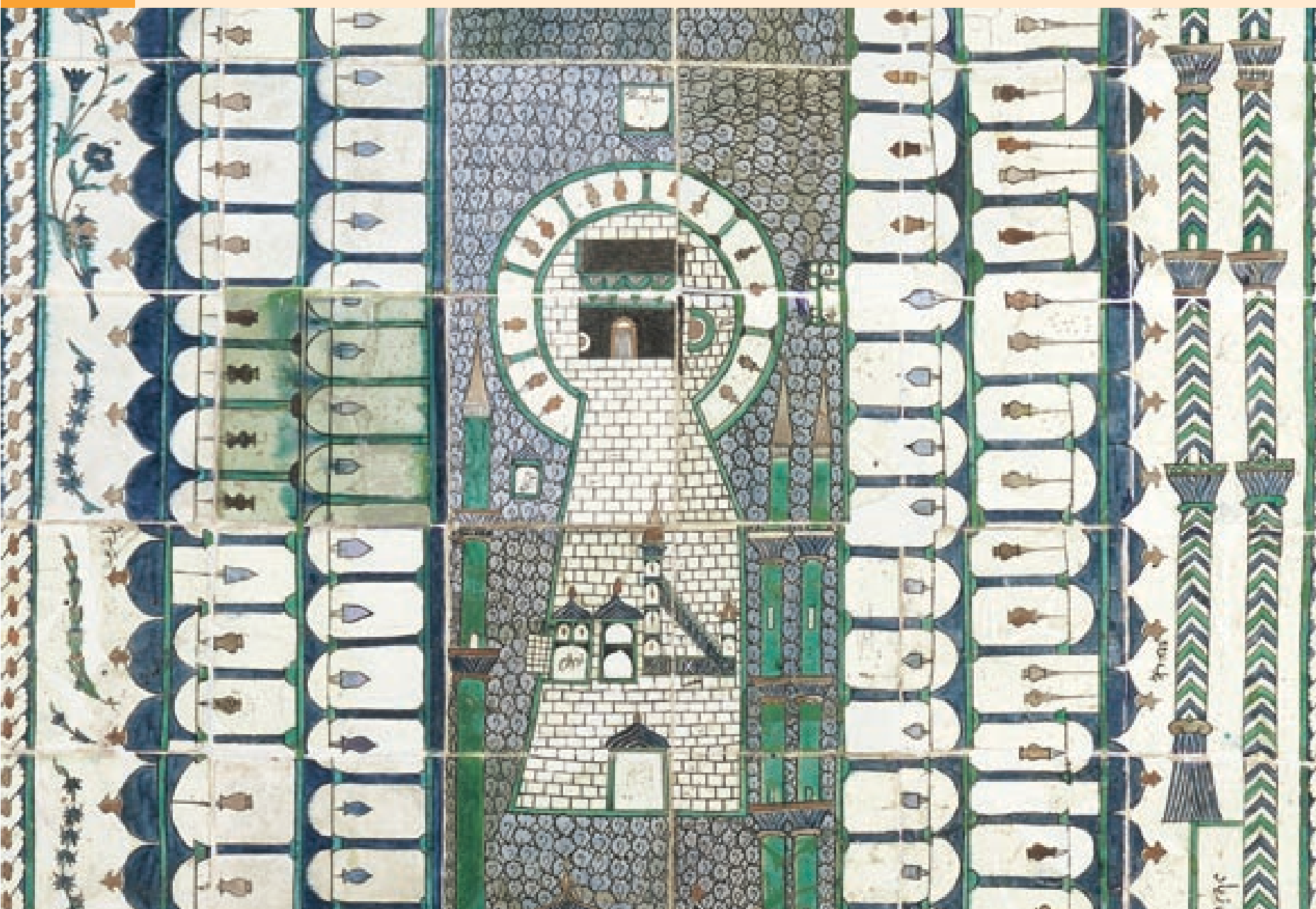


Hajj: il pellegrinaggio nell'Islam

di Nazmi Al-Jubei



Pannello maiolicato
con la *Kaba* della Mecca.

Epoca ottomana, 1676
Museo di Arte Islamica
Cairo, Egitto

Hajj: il pellegrinaggio nell'Islam

L'*Hajj* è uno dei cinque doveri fondamentali o 'pilastri' dell'Islam e una delle vie più brevi che conducono a Dio.

Non si sa di preciso quando ebbe inizio l'*Hajj* alla Mecca, ma le sue origini risalgono a tempi molto precedenti l'avvento dell'Islam, ad un periodo che i musulmani chiamano 'dell'ignoranza' o *Jahiliyya*.

La Mecca, una delle poche cittadine esistenti nella penisola araba prima dell'Islam, assunse un ruolo centrale grazie al controllo delle principali vie commerciali che mettevano in comunicazione i diversi mercati dell'Africa, dell'India e del Medio Oriente con il Mediterraneo occidentale. I mercanti della Mecca viaggiavano in due principali carovane: la prima veniva organizzata in estate ed era diretta a nord, la seconda in inverno e si dirigeva a sud. Periodicamente i mercanti provenienti da tutta la penisola arabica e oltre convergevano alla Mecca specialmente nella stagione in cui si svolgeva il pellegrinaggio annuale, per rendere omaggio ai numerosi idoli ospitati nella Kaba.

La Kaba, secondo il credo musulmano, fu costruita da Abramo, profeta di Allah, nello stesso luogo dove Adamo aveva costruito il primo edificio sacro dedicato al culto di Allah. Abramo era stato costretto a esiliare sua moglie Agar

Chiave usata per la Kaba

Epoca mamelucca, 1363
Museo di Arte Islamica
Cairo, Egitto



Veduta topografica della Mecca

Ad uso dei pellegrini per facilitare l'orientamento durante l'hajj.

Epoca ottomana, inizio secolo XVIII
Biblioteca dell'Università di Uppsala
Uppsala, Svezia





Piatto direzionale per la Qibla

Usato per individuare la direzione della Kaba.

Epoca ottomana, 1512–20
Museo Nazionale
Damasco, Siria

Haram al-Sharif

Il 'Nobile Santuario', dove sorgono la Cupola della Roccia e la Moschea al-Aqsa. Benedetto da Dio nel Corano, fu indicato come la prima *qibla* dei musulmani.

Costruzione iniziata nel 637 con aggiunte e rifacimenti fino al 1917.
Gerusalemme



Fiaschetta da pellegrino

Epoca mamelucca, 1341-5
Museo Nazionale
Damasco, Siria



Frammento di *kiswa* (tessuto di copertura) della *Kaba*

La *kiswa* è rinnovata ogni anno prima del periodo in cui si svolge l'*Hajj*.

Epoca ottomana, secolo XIX
Museo Islamico dell Moschea al-Aqsa
Gerusalemme

e suo figlio Ismaele nella 'valle dove non cresce nulla' alla Mecca. Agar corse disperatamente alla ricerca d'acqua per suo figlio nell'area compresa tra *al-Safaa* e *al-Marwah*, quando improvvisamente la sacra acqua dello Zamzam zampillò fra i piedi del piccolo Ismaele. Per ringraziare Dio, Abramo costruì la *Kaba* a lui dedicata e vi offrì dei sacrifici. Dio allora gli ordinò di compiere sette giri intorno alla *Kaba* in segno di riconoscenza e di devozione.

Nell'era preislamica, la *Kaba* era diventata già da tempo meta per il culto degli idoli e la potente tribù dei Quraysh controllava sia la gestione del santuario, sia gran parte delle attività commerciali della Mecca.

Da un ramo decaduto di questa tribù nacque nel 570 Maometto, il profeta dell'Islam. Anch'egli divenne mercante, ma ben presto assunse un atteggiamento critico nei confronti della smodata sete di beni materiali e degli eccessi praticati dai suoi contemporanei politeisti. Secondo la tradizione islamica, fu prescelto da Allah come ultimo profeta della vera fede e si impegnò a far conoscere alle genti il volere di Dio e ad insegnare loro a vivere secondo le leggi divine. Il pellegrinaggio annuale fu una delle pratiche devozionali tradizionali trasformate secondo la volontà di Allah.

Di fatto l'Islam e le direttive rivelate al Profeta, contenute nel Corano, trasformarono l'*Hajj* in un dovere da assolvere da parte di ogni musulmano se in condizioni fisiche e finanziarie adeguate, almeno una volta nell'arco della vita. La Mecca e la sua *Kaba* persero i connotati pagani per diventare il centro universale di una comunità islamica sempre più numerosa per due motivi principali: il primo riguardante l'ordine ricevuto dal Profeta da parte di Allah di far rivolgere le preghiere dei musulmani in direzione della *Kaba* della Mecca,





Pergamena di pellegrinaggio per procura

Chi inviava un proprio rappresentante riceveva un certificato simile a questo, comprovante che tutti gli obblighi del pellegrinaggio erano stati assolti.

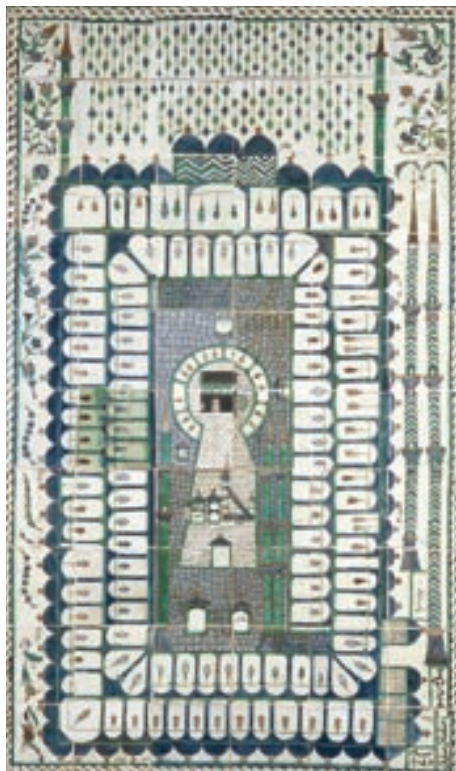
Epoca ayyubide, 1206
Museo di Arte Turco-islamica
Istanbul, Turchia



Pietra miliare

Utilizzata per indicare la distanza fra due stazioni lungo le vie del pellegrinaggio e dei commerci.

Epoca omayyade, 685-705
Museo di Arte Turco-islamica
Istanbul, Turchia



Pannello maiolicato

Epoca ottomana, 1676
Museo di arte Islamica
Cairo, Egitto

e non più in direzione di Gerusalemme; il secondo riguardante il fatto che la Mecca e la sua Kaba erano divenute meta di un pellegrinaggio da intraprendersi una volta all'anno nel mese di Dhu al-Hijjah.

Sotto il profilo rituale il Profeta adottò molte tradizioni preislamiche associate alla pratica del pellegrinaggio, ma ne abbandonò altre come quella di compiere nudi i giri intorno alla Kaba, optando per un indumento bianco e leggero (chiamato *ihram*) indossato da tutti i pellegrini maschi. Si dà inizio ai rituali del pellegrinaggio invocando Dio di accogliere il pentimento e supplicandolo: 'Eccomi al Tuo servizio o Allah, sono pronto, non c'è altro dio all'infuori di Te.'

Durante l'*Hajj* viene effettuato un complesso insieme di rituali che culmina nell'adunata sul monte Arafat e si conclude con un sacrificio a Dio. Quest'ultimo rituale segna l'inizio dell'*Eid al-Adha* (La Festa del Sacrificio), la festività islamica più importante. Come complemento dei doveri collegati all'*Hajj*, i pellegrini musulmani visitano anche la tomba del Profeta e la sua moschea a Medina oltre ad altri siti e santuari, il più importante dei quali è la città santa di Gerusalemme.

Negli ultimi decenni l'*Umra* (la possibilità di assolvere al dovere dell'*Hajj* in qualsiasi periodo dell'anno) ha assunto un'importanza sempre maggiore a causa del fatto che nella sola stagione dell'*Hajj* non si è più in grado di soddisfare la domanda dell'enorme numero di musulmani desiderosi di intraprendere il pellegrinaggio. Il governo saudita ha pianificato il numero di pellegrini cui è permesso recarsi alla Mecca durante il mese di Dhu al-Hijjah ed è così che l'*Umra* è diventata per gli altri l'unica possibile alternativa.

Nell'occuparsi delle città sante e nell'impegno a organizzare il pellegrinaggio islamico, il governo saudita perpetua l'antica e nobile tradizione dei governanti musulmani, sempre fieri di organizzare non solo i rituali alla Mecca, ma anche il viaggio dei pellegrini dalle varie regioni, comprese le più sperdute del mondo islamico. Naturalmente il farsi carico di questi oneri organizzativi non era solo un dovere politico e amministrativo, ma anche fonte di legittimazione del potere e soprattutto un merito da acquisirsi agli occhi di Dio. Strade appositamente costruite per le carovane di pellegrini (*darb al-hajj*) collegavano tutte le regioni del mondo islamico ed erano fornite delle infrastrutture necessarie per l'ospitalità. Un sistema sofisticato di ostelli e luoghi di ristoro nacque lungo queste strade per ospitare un numero sempre crescente non solo di pellegrini, ma anche di mercanti e di persone di rango con seguiti personali: se nella carovana viaggiavano ad esempio anche sultani ed emiri ad essi andava ad aggiungersi un gran numero di soldati della guardia personale ed anche di artisti.

Glossario

Hajj: quinto pilastro della fede islamica. E' dovere di ogni musulmano compiere l'*Hajj* almeno una volta nella vita se ciò è consentito da buone condizioni fisiche ed economiche.

Kaba della Mecca o Kaba dei Quraysh: alla lettera significa 'cubo'. Si tratta di un edificio che sorge al centro di una piazza, ha la forma di un cubo ed è considerato dai musulmani il luogo più sacro, essendo il punto verso cui essi si rivolgono per la preghiera. I pellegrini girano intorno alla *Kaba* sette volte appena arrivati alla Mecca nel cosiddetto *tawaf al-qudum* (il circuito dell'arrivo), altrettanto fanno prima di lasciare la città nel cosiddetto *tawaf al-Wada* (circuito dell'addio). In era preislamica c'erano molte tribù arabe che avevano ognuna una propria *Kaba*. Con l'avvento dell'Islam venne riconosciuta l'unicità della *Kaba* della Mecca.

'Wadi ghair dhi zara: ('La valle dove non cresce nulla'): e' l'espressione coranica per denominare l'arida valle della Mecca.

PAGINA A FRONTE

Tessuto di copertura di una tomba

Epoca ottomana, secolo XVII
Royal Museum, National Museums Scotland
Edinburgo, Regno Unito





Blocchetto di stampa
con la lista dei luoghi sacri nella
regione della Palestina.

Epoca ottomana, secolo XIX
Museo Islamico e Biblioteca di al-Aqsa
Gerusalemme

Al-Safaa e al-Marwah: la distanza di questi due luoghi dalla Mecca coincide con il percorso che Agar fece alla ricerca disperata di acqua per suo figlio agonizzante.

'Eid al-Adha: è la festa che si tiene al decimo giorno del *Dhu al-Hijja*, chiamata in vari modi, Giorno dell'Immolazione, la Grande Eid, Festa dell'Eid o Festa del Sacrificio. La commemorazione di questo sacrificio risale al profeta Abramo ed è considerata la festa più importante per i musulmani perché segna la fine dei rituali dell'*Hajj*.

I Rituali dell'Hajj

L'Intenzione: un musulmano rende nota la sua intenzione di assolvere al dovere religioso dell'*Hajj* alla sua partenza con il viso rivolto verso la Mecca.

Al-Ihram: si tratta di una pratica che pur riguardando l'aspetto fisico del pellegrino assume degli importanti significati spirituali. Tutti gli indumenti indossati abitualmente sono sostituiti da una veste bianca avvolta attorno al corpo. I capelli o vengono completamente rasati o tagliati molto corti. Queste regole stanno a significare che il pellegrino è pronto ad astenersi da ogni comportamento che potrebbe vanificare i benefici del pellegrinaggio come l'uccidere o il cacciare.

Al-Tawaf: giro intorno alla *Kaba* ripetuto sette volte quando si arriva alla Mecca e quando si parte.

Al-Say: il cammino rituale tra al-Safaa e al-Marwah.

Waqf (Sosta) sul Monte Arafat: tutti i pellegrini si radunano sull'ampia altura chiamata Monte Arafat.

Il Lancio della Pietra: è il lancio simbolico di piccole pietruzze contro tre pilastri che rappresentano il diavolo.

Zamzam: è la fonte perenne dell'acqua sacra della Mecca. Secondo la tradizione islamica l'acqua zampillò per volere divino, quando il piccolo Ismaele assetato grattò la terra con i piedi mentre sua madre era alla disperata ricerca dell'acqua. L'acqua è considerata sacra e benedetta dai pellegrini che la portano anche a casa per farla bere a parenti ed amici.

La partenza dei Pellegrini: è una parte del patrimonio di cultura popolare che è stato trasformato in festa nazionale. In questo giorno vengono cantate delle tipiche canzoni che si differenziano da paese a paese. Normalmente un rappresentante governativo partecipa alla cerimonia della partenza della carovana dei pellegrini per l'*Hajj*, facendo altrettanto al suo ritorno. Nel passato la carovana di pellegrini era ricevuta ad ogni frontiera delle province attraversate.

La via dell'Hajj (darb al-hajj): era un itinerario specifico, che a volte subiva mutazioni, intrapreso dai pellegrini diretti alla Mecca da ogni contrada del mondo islamico. Normalmente il percorso era servito da infrastrutture di prima necessità, procurate dalle varie amministrazioni, mirate specialmente a garantire la sicurezza personale. Le diverse carovane si riunivano in data e in luoghi prefissati: ad esempio, la carovana turca si sarebbe incontrata con la carovana proveniente dal Levante e avrebbero proseguito insieme per incontrarsi successivamente con le carovane provenienti dalla Giordania e dalla Palestina.

La visita di Gerusalemme: era abbastanza diffusa l'idea, agli inizi delle pratiche devozionali islamiche, di considerare la visita a Gerusalemme (*al-Quds*) come il pellegrinaggio di coloro che per ragioni economiche o di salute non erano in grado di affrontare il viaggio alla Mecca. Gerusalemme è stata la prima delle due *qibla* e la terza città santa inclusa nel sacro triangolo. Normalmente era al viaggio di ritorno che si prevedeva una visita a Gerusalemme, usanza diffusa soprattutto fra i musulmani di Spagna e Nord Africa (il mondo islamico occidentale).

Umra: a causa del crescente numero di musulmani che desiderano partire per l'*Hajj* è diventato impossibile accogliere queste grandi moltitudini (più di tre milioni l'anno) e pertanto l'*Umra* ha acquistato un'importanza fondamentale. L'*Umra* prevede gli stessi rituali dell'*Hajj* ma avviene al di fuori del periodo previsto per il pellegrinaggio, includendo la visita di tutti i luoghi sacri e i santuari.

La Pietra Nera: la pietra nera è considerata la pietra di fondazione della *Kaba*. E' circondata da un recinto d'argento e molti pellegrini la baciano imitando il gesto compiuto dal profeta Maometto.